

Mezza maratona tra Capaci e via D'Amelio, due passi in Favorita, judo e altro: l'omaggio alle vittime di Sap, Asd polizia e Endas

Le idee corrono contro la mafia

Una festa di sport per la memoria

Davide Ferrara

Loro idee corrono sulle nostre gambe. Corrono nel verosensu della parola: oltre trecento atleti hanno partecipato alla mezza maratona organizzata nella settimana del 31° anniversario della strage di Capaci: un percorso che ha unito idealmente e concretamente i luoghi dove Giovanni Falcone e Paolo Borsellino rimasero vittime degli attentati mafiosi, oggi divenuti simboli di legalità dove ogni anno migliaia di persone si riuniscono. La manifestazione è stata organizzata dal Sap, sindacato autonomo di polizia e dall'Asd Polizia di Stato e patrocinata dall'Endas (ente sportivo democratico di azione sociale). Il *Cammino della Memoria* ha chiuso un fine settimana che ha visto l'Endas fra gli organizzatori dei tre eventi, compreso il meeting nazionale di judo Fisdir, disputato al PalaMangano con atleti arrivati da diverse regioni.

Quasi in contemporanea, atleti, bambini e famiglie sono partiti da diversi punti della città per ritrovarsi tutti insieme in via d'Amelio. I partecipanti alla mezza maratona hanno

ricevuto lo *start* dal Giardino della memoria di Capaci, dove si sono prima raccolti in un momento di commemorazione delle vittime, e attraversando un tratto di autostrada hanno poi proseguito in direzione Mondello, per giungere infine lì dove perse la vita il giudice Borsellino. Chi ha invece partecipato al primo *Cammino della memoria* ha potuto godere di una più tranquilla e rilassante passeggiata all'interno del parco della Favorita: da viale Ercole si è snodata una passeggiata ludico motoria, che ha visto circa 150 partecipanti e che si è conclusa anch'essa simbolicamente in via d'Amelio.

In attesa degli atleti in arrivo dalla stele di Capaci, bambini e ragazzi hanno potuto dare sfogo alla propria energia, sfruttando la meravigliosa giornata di sole e i mini campetti da basket, calcio e atletica pronti ad accoglierli in via d'Amelio. «Sport e legalità vanno a braccetto - ha sottolineato Antonino Giuliano, tra i partecipanti - Venire a queste manifestazioni è dare un messaggio per tutti, affinché sempre più gente possa volere una città libera da ogni vincolo mafioso. Non è più come prima, per fortuna, c'è voglia di andare avanti».

«Ogni anno si ricorda il lavoro che hanno fatto per noi - sottolinea Giuliana Billitteri - è riuscito tutto alla

perfezione, ho partecipato con i miei nipoti e la mia famiglia. Siamo contenti, è stata una grande emozione».

Urla di gioia dei più piccoli che si sono poi mischiate alle più acute degli adulti, che celebravano l'arrivo dei podisti: il primo a tagliare il traguardo per gli uomini Salvatore Giordano, dell'Atletica Partinico, col tempo di 1:25'. Per le donne la prima classificata è stata Maria La Barbera, della Trinacria Palermo, che ha concluso in 1:44'.

«Salutiamo al meglio la stagione sportiva invernale - spiega Germano Bondi, presidente di Endas - Da qui c'è un segnale chiaro: lo sport unisce. Il nostro dovere è mandare messaggi chiari e inequivocabili». «Palermo è una scelta naturale per eventi del genere - aggiunge Paolo Serapiglia, presidente nazionale Endas - È necessario che Endas, quando ci sono queste ricorrenze sia in prima linea nella lotta per una società civile onesta».

(*DAVIFE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:35%



Sportiamo contro la mafia. Alcune delle attività svolte ieri: la passeggiata ecologica in Favorita, i ragazzini giocano in strada in via D'Amelio (qui a sinistra), due partecipanti, Ilaria Campora e Giuliana Billitteri e (sopra) l'arrivo del vincitore della mezza maratona, Salvatore Giordano
FOTO FUCARINI-2



Peso:35%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001